



Protocollo di Accoglienza, Inclusione e Alfabetizzazione per allievi esuli provenienti dall'Ucraina

Con la nota ministeriale del 4 Marzo 2022, il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi invita le istituzioni scolastiche a prepararsi ad accogliere allieve e allievi provenienti dall'Ucraina che stanno arrivando nel nostro Paese, in conseguenza dell'attuale conflitto armato tra Russia e Ucraina.

Il Ministero esorta a fare riferimento alle esperienze di peer education e peer tutoring e all'utilizzo sperimentato di materiale didattico bilingue o nella lingua madre, nell'accogliere i bambini e i ragazzi nella comunità scolastica. Accoglienza che non sarà limitata soltanto all'orario scolastico, in quanto si intende coinvolgere i nuclei familiari e a offrire occasioni di socializzazione anche in orario extra-scolastico, prevedendo interventi di mediazione linguistica e culturali, assistenza psicologica ad essi e ai rispettivi familiari/tutori, e di tutto ciò che sarà necessario a garantire l'accoglienza di bambini e ragazzi e la loro alfabetizzazione, in considerazione delle loro condizioni di fragilità.

Il presente Protocollo, dunque, vuole essere uno strumento per realizzare una adeguata e competente accoglienza degli allievi e delle loro famiglie in fuga dall'Ucraina, facilitarne l'Inclusione a scuola e all'interno della nuova comunità di appartenenza, promuovendo una attiva e significativa partecipazione alle attività educativo-didattiche e alla vita sociale.

Esso è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze di contesto, i bisogni degli alunni e le risorse della scuola. Pertanto si illustreranno una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'accoglienza.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico
2. Comunicativo e relazionale
3. Educativo–didattico
4. Sociale

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del presente protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

1. Costituzione della Repubblica Italiana 1948, Art.2 Art. 3 Art. 34 Art. 38
1. Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
2. Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
3. C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
4. C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
5. Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
6. di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (s.o. G.U. n.115 del 19/5/1994)
- 7.
8. C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
9. C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
10. Il Testo Unico sull'Immigrazione (Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286, art. 38
11. Legge n. 40, 6 marzo 1998 – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
12. Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 "disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
13. DPR n.394/1999, art. 45 " *Iscrizione scolastica*"
14. Legge n. 189, 30 luglio 2002
15. C.M. n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
16. La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
17. DPR n. 122/2009 "*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*"
18. Nota MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 "*Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato*"
19. Nota MIUR, 22 novembre 2012, "Linee di indirizzo per la Partecipazione dei genitori e la Corresponsabilità educativa"

20. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
21. Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014
22. Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, art.21
23. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
24. Legge n. 47 del 7 aprile 2017, art. 14 “Misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”
25. Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, dall’art. 1, comma 697
26. Nota Miur del 04 marzo2022
27. Nota USR Veneto, prot. AOODRVE n. 6312 del 14 marzo 2022
28. Nota DG Prot. AOODRVE n. 7172 del 23-03-2022 - Sistema-scolastico-Ucraina-rev-16-03-2022

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

1. assicurare ai minori in esilio provenienti dall’Ucraina, richiedenti protezione internazionale e ad eventuali minori non accompagnati, l’assolvimento dell’obbligo formativo; garantirne il diritto all'istruzione e l’accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla comunità scolastica;
2. realizzare la piena inclusione scolastica dei bambini e ragazzi in fuga dalla guerra in Ucraina;
3. fornire assistenza psicologica agli allievi e alle famiglie provenienti dal territorio ucraino il cui disagio connesso all’emergenza epidemiologica è stato pesantemente aggravato dagli eventi bellici patiti;
1. definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto, in tema di accoglienza di alunni esuli provenienti dall’Ucraina;
2. facilitare l’ingresso a scuola degli allievi neoarrivati, all’interno del sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
3. favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità;
4. favorire il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione;
5. costruire un contesto favorevole all’incontro tra varie culture;
6. entrare in relazione con la famiglia immigrata;

7. promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
8. promuovere una condizione di Benessere bio-psico-sociale per ciascun allievo/a del gruppo classe accogliente;
9. favorire il successo formativo degli allievi neo-accolti nell'Istituto Comprensivo.

È necessario tenere conto del fatto che i bambini e i ragazzi in fuga dalla guerra entrano nella scuola con un loro sapere fatto di conoscenze, emozioni, ricordi, che derivano dalla esperienza vissuta; essi portano nella propria valigia una delicata storia individuale con la peculiarità di aver dovuto improvvisamente lasciare alla propria terra d'origine, la loro routine, quotidianità, il proprio contesto di vita e i diversi legami affettivi. Una condizione che li pone di fronte a complesse dinamiche emotive e a dover far fronte ad una nuova situazione non nota, alla ricostruzione di una propria identità all'interno di una nuova comunità.

Sarà quindi fondamentale e prioritaria la creazione di un clima di classe in cui ognuno possa trovare una propria collocazione e possa sentirsi a proprio agio, accolto e consapevole di avere un fondamentale ruolo, insieme ai nuovi compagni, per la costruzione del sapere collettivo della classe.

CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza

1. prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza per alunni esuli provenienti dall' Ucraina;
2. contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni esuli;
3. traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
4. definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo;
5. propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari;

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

1. dal Dirigente scolastico;
2. dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in cui si identifica la Commissione accoglienza alunni esuli provenienti dall'Ucraina;
3. dagli Uffici di Segreteria;
4. dalle Funzioni Strumentali per
 - l'Intercultura;
 - l'Inclusione;
 - le Relazioni Educative
 - l'Orientamento
 - il Disagio e la Salute
5. le docenti referenti per alunni con DSA e BES
6. dai Responsabili di plesso;
7. dagli insegnanti dei Consigli di classe/sezione/interclasse

COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI ESULI PROVENIENTI DALL'UCRAINA

La Commissione Accoglienza alunni esuli provenienti dall'Ucraina, si **identifica con il GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) costituito ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) già operante nell'Istituto e, per la parte amministrativa, con il **personale della Segreteria Didattica**.

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

1. struttura la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti nei vari ambiti di apprendimento con particolare riferimento alle competenze di base. Predisponde prove d'ingresso in area comunicativo-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali; queste verranno somministrate dai docenti di classe/sezione/interclasse una volta accertato un soddisfacente livello di *Benessere* bio-psico-sociale, da parte dell'allievo, e dei compagni accoglienti, all'interno del nuovo contesto di apprendimento. A fronte della situazione di fragilità degli allievi e delle difficoltà di comunicazione è consigliabile che le prove di ingresso prevedano mediatori didattici simbolici, attivi, iconici, analogici ed abbiano un carattere ludico (quiz, gamification).
2. accerta il livello di competenze, abilità e di preparazione dell'allievo/a;
3. esamina le informazioni e la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione (se presente);
4. effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'allievo/a;
5. effettua un colloquio con l'allievo/a per la valutazione di competenze, conoscenze, abilità, bisogni specifici di apprendimento, interessi e punti di forza;
6. fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
7. fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
8. propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni di nazionalità straniera e delle dinamiche presenti in ciascuna classe;
9. fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'allievo/a in classe;
10. promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe/sezione/interclasse per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;
11. favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
12. individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

SFERA BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di inclusione dell'allievo/a in esilio dall'Ucraina, è in carico all'**Ufficio di Segreteria Didattica** e rappresenta anche il primo approccio dei loro genitori con l'istituzione scolastica.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45).

Compiti della segreteria:

1. raccoglie informazioni, documenti/autocertificazioni necessari (anagrafici, sanitari e scolastici).
- Relativamente all'aspetto sanitario va accertata la situazione vaccinale. In assenza di documentazione sarà necessario avviare una interlocuzione con l'azienda USL per le opportune procedure e verifiche, anche al fine della regolarizzazione rispetto alle vaccinazioni obbligatorie, in particolare per quanto riguarda l'inserimento dei minori inferiori ai 6 anni.

Gli interessati dovranno aver espletato le procedure di primissima accoglienza presso il centro della Croce Rossa italiana, a Chavonne, e ottenuto il codice "temporaneamente presente" (STP) rilasciato dall'azienda USL.

- Relativamente alle informazioni didattiche i documenti di cui l'istituzione scolastica italiana necessita sono i seguenti: certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio recante firma del Dirigente scolastico della scuola frequentata nel Paese straniero, legalizzata dall'Autorità diplomatica o consolare italiana in loco; dichiarazione di valore accompagnata dalla traduzione in lingua italiana del titolo (certificata e giurata, conforme al testo straniero) o del certificato che attesti gli anni di scolarità, da parte dell'Autorità diplomatica o consolare italiana operante nel Paese in cui il documento è stato prodotto;

In mancanza di certificazioni si richiedono ai genitori/tutori le informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato. In tal caso la Dirigente Scolastica può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una

dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'allievo/a e sugli studi effettuati;

1. accerta il corso di studi eventualmente seguito dall'allievo/a nel Paese di provenienza e del titolo di studio eventualmente posseduto dall'allievo/a;
2. verifica la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
3. verifica la presenza di diagnosi o certificazioni o, in mancanza dei relativi documenti, ricavare informazioni dai genitori per procedere, con la collaborazione delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione, all'avvio e l'attuazione di eventuali percorsi specifici di apprendimento;
4. fornisce ai genitori/tutori informazioni sull'organizzazione scolastica mediante un foglio informativo tradotto in lingua ucraina, (orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.), sul tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe; sulle diverse opzioni educative e sulle modalità di valutazione delle competenze; sulla presenza di associazioni genitori sul territorio di cui si forniranno i contatti di riferimento;
5. in accordo con Referente Intercultura e con le Funzioni Strumentali per l'Inclusione, comunica alla famiglia dell'allievo/a la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'allievo/a di nazionalità ucraina e membri della Commissione per l'accoglienza;
6. informa i membri della Commissione per l'accoglienza, mediante il referente per l'Intercultura, della presenza di alunni provenienti dalla Ucraina, in ingresso.

SFERA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

LA PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA

La fase dell'inserimento rappresenta il primo contatto dell'allievo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva inclusione dell'allievo.

In questa saranno coinvolti:

- la Dirigente Scolastica
- la Referente per l'Intercultura;

- i componenti della Commissione per l'accoglienza di alunni esuli provenienti dall'Ucraina
- l'incaricata di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Insieme si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'allievo/a finalizzato a :

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: contesto socio-culturale, scolarità pregressa nel paese d'origine;
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'allievo/a così come esposti e/o documentati dai genitori/tutori;
- illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'allievo/a consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

Successivamente la Commissione concorderà con l'allievo/a e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove di ingresso, articolate in tempi da stabilirsi e con le opportune modalità che tengano conto delle specificità di ciascun allievo/a. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, si terrà conto di quanto descritto nei successivi paragrafi del presente documento.

La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'allievo/a, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'Italiano.

SFERA EDUCATIVO-DIDATTICA

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato competenze, conoscenze e ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea al Dirigente Scolastico.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell' allievo/a, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell' allievo/a; c) del corso di studi eventualmente seguito dall' allievo/a nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall' allievo/a; e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno*, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi *vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione* (art. 45 del DPR n.394/99).

Al fine di favorire l'accoglienza nelle scuole del Veneto di alunni e studenti in arrivo dall'Ucraina, l'Ufficio Scolastico Regionale fornisce alcune indicazioni per individuare i gradi di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado) e gli istituti di destinazione (scuole dell'Infanzia, istituti comprensivi, licei, istituti tecnici, istituti professionali, centri di formazione professionale). Il sistema scolastico ucraino non è del tutto corrispondente a quello italiano, l'istruzione generale dura 12 anni ed è così organizzata: – la scuola primaria, dura 4 anni (dalla prima alla quarta elementare); – la scuola secondaria di primo grado è più lunga, dura 5 anni (dalla quinta alla nona elementare); – la scuola secondaria superiore è più breve, dura solo tre anni (dal decimo al dodicesimo anno).

Di seguito la tabella:

Anno di nascita	Età degli alunni che frequentano la classe	Inserimento nelle scuole italiane	Sistema scolastico e livelli in Ucraina Шкільна система та ступені в Україні		Classe in Ucraina
Nati nel 2015	6-7 anni	Primaria classe prima	Primaria Початкова середня освіта I ступінь	I livello - primario 4 anni alla fine della quarta classe i bambini sostengono un esame sulle seguenti discipline: ucraino e lettura, matematica, scienze naturali	1
Nati nel 2014	7-8 anni	classe seconda			2
Nati nel 2013	8-9 anni	classe terza			3
Nati nel 2012	9-10 anni	classe quarta			4
Nati nel 2011	10-11 anni	classe quinta	Secondaria inferiore BAZOVA SEREDNIA SKOLA Базова середня освіта II ступінь	II livello - secondario 5 anni alla fine della nona classe gli alunni sostengono un esame sulle seguenti discipline: ucraino, matematica e una disciplina a scelta. Proseguono il percorso scegliendo tra le opzioni sotto riportate.	5
Nati nel 2010	11-12 anni	Secondaria di primo grado classe prima			6
Nati nel 2009	12-13 anni	classe seconda			7
Nati nel 2008	13-14 anni	classe terza			8
Nati nel 2007	14-15 anni	Secondaria di secondo grado classe prima (inserimento prioritariamente nei licei)			9
Nati nel 2006	15-16 anni	classe seconda (inserimento in licei/ist. tecnici/ ist. professionali/ istruzione e formazione/CFP)	Secondaria superiore III livello. Повна середня освіта III ступінь	LICEI (liceo)	Durata 2 - 3 anni Alla fine del percorso degli studi viene rilasciato un attestato. Dà accesso ad altri livelli d'istruzione (università, accademia ecc.). Può essere sia statale che privato e le discipline insegnate dipendono dall'indirizzo scelto (fisico - matematico, chimico - biologico, economico, geografico, ecologico, politico, informatico - tecnologico, militare, medico).
				POVNA SEREDNIA SKOLA (scuola secondaria completa)	Durata 2- 3 anni Alla fine del percorso degli studi viene rilasciato un attestato. Dà accesso ad altri livelli d'istruzione (università, accademia ecc.). Può essere sia statale che privata. Le discipline insegnate sono: lingua ucraina, letteratura ucraina, inglese o tedesco, letteratura straniera, storia dell'Ucraina, storia estera, algebra ed analisi, geometria, biologia ed

					ecologia, geografia, fisica ed astronomia, chimica, educazione fisica, e una materia a scelta tra arte, informatica o tecnologia; educazione civile.
				GYMNAZIA (ginnasio)	Durata 2 - 7 anni Dopo il conseguimento dell'esame della scuola primaria si può scegliere di continuare gli studi approfonditi nel ginnasio per 7 anni, oppure, dopo il conseguimento dell'esame della scuola secondaria inferiore, per 2 anni. Alla fine del percorso degli studi viene rilasciato un attestato. Dà accesso ad altri livelli d'istruzione (università, accademia ecc.). Può essere sia statale che privato. Le discipline insegnate sono: lingua ucraina, letteratura ucraina, inglese, seconda lingua straniera, letteratura straniera, storia dell'Ucraina, storia estera, algebra ed analisi, geometria, biologia ed ecologia, geografia, fisica ed astronomia, chimica, educazione fisica, tecnologia.
OPPURE					
Nati nel 2005	16-17 anni	classe terza (inserimento in licei/ist. tecnici/ ist. professionali/ istruzione e formazione/CFP/CPIA I liv. I per.)	Secondaria superiore III livello - tecnico Професійно - технічна освіта I - III рівні акредитації	TECHNIKUM (Istituto tecnico)	Durata 3 anni Alla fine del percorso degli studi viene rilasciato il diploma. Dà accesso ad altri livelli d'istruzione (università, accademia ecc.). Si può accedere direttamente al terzo anno dell'università. Può essere sia statale che privato e le discipline insegnate dipendono dall'indirizzo scelto, ad esempio: pedagogico, tecnico-industriale ecc.
Nati nel 2004	17-18 anni	classe quarta (inserimento in licei/ist. tecnici/ ist. professionali/ istruzione e formazione/CFP/CPIA)		PROFESIJU - TECHNICHNE UCHYLISHCHE (Istituto professionale)	Durata 3 anni. Alla fine del percorso degli studi viene rilasciato il diploma. Dà accesso ad altri livelli d'istruzione (università, accademia ecc.). Si può accedere direttamente al terzo anno dell'università ed è statale. Le discipline insegnate dipendono dall'indirizzo scelto, ad esempio: pedagogico, tecnico-industriale, medico, artistico, alberghiero, costruzione ambiente e territorio.
				KOLEDZH (college)	Durata 3 anni. Alla fine del percorso degli studi viene rilasciato il diploma. Dà accesso ad altri livelli d'istruzione (università, accademia ecc.). Può essere sia statale che privato. Le discipline insegnate dipendono dall'indirizzo scelto, ad esempio: pedagogico, tecnico-industriale, medico, artistico. Alla fine del percorso si ottiene la laurea ed equivale ai primi tre anni dell'Università in Italia.
<p>- In Ucraina la scuola è obbligatoria dai 6 e ai 18 anni. Di solito l'insegnamento è pubblico, gratuito e laico. Il sistema scolastico ucraino ha tre livelli: primario, secondario inferiore e secondario superiore. Dal 2018 l'educazione primaria e secondaria superiore (povna serednia skola) è strutturata su 12 anni, rispetto agli 11 precedenti. I bambini iniziano la scuola a 6-7 anni.</p> <p>- Nella nona classe si studiano le seguenti discipline: lingua ucraina, letteratura ucraina, inglese o tedesco, letteratura estera, storia dell'Ucraina, storia estera, diritto, arte, algebra, geometria, biologia, geografia, fisica, chimica, tecnologia, informatica, educazione fisica.</p> <p>- Dopo la nona classe lo studente ha la possibilità di scegliere se procedere per altri anni nella POVNA SEREDNIA SKOLA, per accedere successivamente all'università, oppure scegliere di andare al: liceo, ginnasio, Istituto tecnico, Istituto professionale o collegio.</p>					

SCelta DELLA SEZIONE

La Commissione Accoglienza valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

1. ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre;
2. presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno);
3. criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
4. recenti inserimenti di nuovi alunni;
5. presenza di insegnanti con competenze specifiche;
6. clima relazionale della classe di accoglienza.

La Dirigente Scolastica assegna l'allievo/a alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione.

L'assegnazione definitiva dell'allievo/a alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe/sezione/interclasse che predisporranno il percorso di accoglienza.

Per attivare un'accoglienza "amichevole" i docenti dei Consigli di Classe/Sezione/Interclasse, in particolare nelle classi di Scuola Secondaria di I grado e quarte e quinte primarie, potrebbero decidere di individuare per ogni nuovo allievo/a un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

La Commissione Accoglienza, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'allievo/a neoarrivato in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE/INTERCLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- La Referente per l'Intercultura, parte attiva della Commissione Accoglienza, provvede ad informare il Consiglio di Classe/Sezione/Interclasse del nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il/la nuovo/a allievo/a.
- Insegnanti e compagni cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, creando situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza, affinché reciprocamente si pongano quale risorsa l'uno per l'altro e possano beneficiare degli effetti derivanti dall'incontro di differenti culture e dall'accoglienza stessa.

Compiti dei docenti:

- Favorire l'inclusione nella classe del nuovo allievo/a.
- Compilare la [Griglia di Rilevazione](#) delle competenze extralinguistiche (da consegnare alla FS per l'Intercultura).
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'allievo/a acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'Italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predisporre il PDP per l'allievo/a di nazionalità straniera, con BES (C.M. n.8/2013)
- Attuare un rinforzo sistematico in classe favorendo il coinvolgimento attivo dell'allievo/a nelle attività in cui egli/ella necessita di supporto nel seguire le lezioni.
- Programmare o prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi previsti per le istituzioni scolastiche accoglienti, volontariato), in orario scolastico ed extra scolastico, prevedendo la possibilità di attività in piccoli gruppi di allievi, per interventi individualizzati di supporto.
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'allievo/a nelle attività di recupero

- Favorire la partecipazione dell'allievo/a a specifici progetti di Istituto che possano promuovere il successo formativo dell'allievo/a (Progetti "*Contrasto alla dispersione scolastica*", "*Interventi di sperimentazione in classi con presenza di alunni con Bes*").
- Richiedere all'Ufficio Scolastico Regionale e al Segretariato Sociale del Comune di Vicenza l'intervento dei propri mediatori linguistici e culturali al fine di favorire l'Inclusione e garantire il percorso formativo dell'allievo/a di nazionalità straniera.
- Mantenere relazioni di collaborazione con la famiglia.

Inserimento nella classe/sezione/interclasse

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi.

Per le Scuole dell'Infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno\la uguaglianza di opportunità.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino di nazionalità straniera gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'Italiano utile, sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. L'allievo/a, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni ed insegnanti.

- apprendere il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni dell'allievo perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, libri e materiali didattici digitali, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; esercizi di riconoscimento, discriminazione; espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Proposte metodologiche

Si propone l'uso di mediatori didattici simbolici, attivi, iconici, analogici che abbiano un carattere ludico (quiz, gamefication, questionari a risposta multipla con presenza di immagini, icone, video, materiale didattico e piattaforme digitali), per supportare le ovvie difficoltà di tipo linguistico, comunicative e relazionali e per garantire all'allievo/a di condurre una routine didattica e sociale di qualità.

È essenziale progettare attività in peer education, peer tutoring e in apprendimento cooperativo che favoriscano una adeguata socializzazione, interrelazione positiva con i pari a supporto dell'approccio linguistico e di completa Inclusione sociale e didattica dell'allievo/a.

Durante le prime fasi di inserimento, l'attività dell'allievo/a neoarrivato sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'Italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di Italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile,

le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'Italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di Italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe/Sezione/Interclasse elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina.

In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni.

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'allievo/a non italofofona di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico".

Può risultare necessario

1. ridurre gli obiettivi e i contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
2. sostituire parti di programma con altre più consone alla formazione dell'allievo/a.

Si potrà fare riferimento alle molteplici esperienze di peer education e peer tutoring, in particolare nelle fasi iniziali di approccio all'ITABASE, come anche all'utilizzo sperimentato di materiali didattico bilingue o nella lingua madre. Si raccomanda pure di riservare la massima cura nel coinvolgimento del nucleo familiare con cui gli studenti sono arrivati e al collegamento fra tempo scuola e tempo extra-scuola, per l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative o sportive, ad esempio.

L'italiano come seconda lingua

I laboratori di italiano L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I livelli:

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'allievo/a acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'allievo/a raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'allievo/a sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'allievo/a di nazionalità straniera. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'allievo/a di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In una fase iniziale, quando l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2, è possibile sospendere e rinviare lo studio di altre lingue (soprattutto francese e/o spagnolo) per poi riprenderle nel momento didatticamente e educativamente più opportuno.

VALUTAZIONE*

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli allievi neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014), alle Indicazioni Nazionali, alla Direttiva per gli alunni con BES del 27 dicembre 2012 ed eventualmente alle Leggi 104/1992 e 170/2010.

Nelle linee guida del MIUR si afferma che “si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell’allievo/a, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l’impegno e la previsione di sviluppo”. Pertanto è necessaria una personalizzata e contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun allievo/a per la valutazione da parte dei docenti.

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

1. prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
2. valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
3. valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
4. considerare che l’allievo/a di nazionalità straniera è sottoposto ad una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
5. tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.
6. fare riferimento all’eventuale PDP predisposto per l’allievo.

Si ricorda che il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l’apprendimento di contenuti. L’attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l’insegnante curricolare.

Nel caso in cui l’allievo/a di nazionalità straniera abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l’acquisizione dei contenuti e l’esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Alla fine dell’anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l’allievo.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere

selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Tenuto conto del fatto che gli alunni in fuga dalla guerra in Ucraina, vengono accolti nel corso del secondo quadrimestre, la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

È opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

****Il presente documento integra il seguente documento di Istituto***
[indicazioni valutazione stranieri.doc](#)

ORIENTAMENTO

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni provenienti dall'Ucraina e ai loro genitori sulla scuola di ordine di grado successivo, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio. Gli allievi neoarrivati di ogni ordine e grado seguiranno i percorsi d'Orientamento previsti per le classi/sezioni/interclassi.

ESAME DI STATO DI CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Per gli alunni neoarrivati provenienti dall'Ucraina, si farà riferimento alle tutele previste dalla Direttiva per alunni con BES del 27 Dicembre 2012.

È possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine dell'allievo/a per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale si valorizzeranno contenuti relativi alla cultura e al paese d'origine.

SFERA SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Istituto Comprensivo costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune per garantire ad ogni allievo/a neoarrivato/a il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità ed identità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

Il presente documento è stato redatto in risposta all'attuale situazione d'emergenza relativa al conflitto armato tra Russia e Ucraina, ratificato dal GLI in data 8 Aprile 2022 ed inserito nella stessa data nel PI (Piano di Inclusione).

Integra quanto definito per l'Interculturalità all'interno dei seguenti [Documenti](#) dell'Istituto Comprensivo.

Infine esso è soggetto ad eventuali riletture e revisioni al termine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze e delle necessità di contesto.

Vicenza, lì 20 Marzo 2022

La Funzione Strumentale per l'Inclusione
Prof.ssa Lucia Troise

